



COMUNE DI
CELLINO SAN MARCO
PROVINCIA DI BRINDISI



**REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI
SUOLO PUBBLICO PER GLI SPAZI ALL'APERTO
ATTREZZATI PER SOMMINISTRAZIONE O
CONSUMO SUL POSTO**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 06/06/2023

Sommario

CAPO I: "NORME GENERALI"	2
Articolo 1: Ambito di applicazione.....	2
Articolo 2: Principali definizioni	2
Articolo 3: Tipologie.....	3
Articolo 4: Ambiti del territorio comunale e Abaco degli elementi autorizzabili nei rispettivi Ambiti	4
• Ambito 2): Territorio Comunale esterno al perimetro del Centro Storico.	4
Articolo 5: DEHORS - Procedimenti per il rilascio del titolo legittimante l'occupazione di suolo pubblico e loro istruttoria	4
Articolo 6: DEHORS- Caratteristiche comuni, dimensioni e prescrizioni.....	6
Articolo 7: CHIOSCHI - Requisiti e prescrizioni di carattere generale per l'installazione.....	7
CAPO II: "PROCEDURE SPECIALI"	9
Articolo 10: Ampliamenti	9
CAPO III: "RILASCIO DEL TITOLO E NORME DI COMPORTAMENTO"	10
Articolo 11: Modalità di presentazione della domanda ed istruttoria	10
Articolo 12: Rilascio e rinnovo della concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico.....	12
Articolo 13: Modalità di esercizio dell'attività.....	13
Articolo 14: Manutenzione dei Dehors e dell'area occupata.	14
Articolo 15: Danni arrecati.....	14
Articolo 16: Modifica, sospensione e revoca della concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico	14
CAPO IV: "DECADENZA, SANZIONI E NORME DI RINVIO"	15
Articolo 17: Decadenza della concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico.	15
Articolo 18: Sanzioni e misure ripristinatorie.	15
Articolo 19: Disposizioni transitorie e finali.....	16
Articolo 20: Richiamo di altre norme comunali.....	18
Articolo 21: Allegati tecnici.....	18
Allegato 2 – Abaco Strutture, Attrezzature e Arredi da Esterni.	18

CAPO I: "NORME GENERALI"

Articolo 1: Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di occupazione del suolo pubblico o del suolo privato gravato da servitù di uso pubblico, a carattere temporaneo o permanente, effettuate con strutture esterne mediante elementi di arredo, strutture ombreggianti, dehors e chioschi per la somministrazione e/o il consumo sul posto di alimenti e bevande.
2. L'obiettivo è quello di potenziare la qualità delle suindicate attività con adeguati spazi per la somministrazione o l'intrattenimento della clientela, garantendo nel contempo la fruibilità dello spazio pubblico, con particolare riguardo al tessuto urbano storico, nonché quella dei beni storico-culturali che su di esso insistono e assicurando il corretto uso urbanistico ed edilizio del territorio, nel rispetto dei principi generali di sicurezza, riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente urbano e di promozione turistica.
3. Le strutture esterne che costituiscono i dehors sono componenti dell'arredo urbano che realizzano, nel loro insieme, un manufatto temporaneo, leggero e facilmente rimovibile, privo di parti in muratura e non stabilmente ancorato al suolo. Non comportano incremento volumetrico o trasformazione del territorio; assicurano il minore impatto, anche visivo, sui luoghi e la salvaguardia del decoro urbano e degli elementi formali e funzionali dell'ambiente circostante.
4. Le strutture esterne, anche stagionali o temporanee, realizzate su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico sono regolate dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (D.p.r. 380/2001).

Articolo 2: Principali definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento:
 - a) **Dehor** (*sta fuori*) si intende l'insieme degli elementi posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico che costituisce, delimita ed arreda le aree all'aperto, annesso a locali appartenenti alle tipologie indicate all'art. 3 del presente Regolamento.
 - b) **Chiosco** si intende quel manufatto isolato o annesso ad edificio, generalmente prefabbricato e strutturalmente durevole, tradizionalmente concepito per la vendita di generi differenti (giornali, tabacchi, generi alimentari, somministrazione bevande e alimenti, altri articoli), ma in grado anche di assolvere ad altre funzioni, se al servizio di un'attività di commercio. Le norme sul punto sono le medesime statuite per i dehors, fatto salvo eventuali specifiche riportate di seguito al presente Regolamento.
 - c) per **strutture esterne** si intende l'insieme degli elementi mobili, di arredo ed attrezzature smontabili e facilmente rimuovibili, posti in modo funzionale ed armonico a delimitazione ed arredo dello spazio da adibire al ristoro all'aperto, annesso ad un locale od esercizio in cui sono consentiti la somministrazione o il consumo sul posto di alimenti e bevande;
 - d) per **somministrazione** di alimenti e bevande si intende la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali del pubblico esercizio o in una superficie aperta al pubblico, adiacente o vicina, comunque pertinente all'esercizio, appositamente attrezzati e gestiti con servizio attivo e assistenza al cliente;

- e) per **consumo sul posto** si intende il consumo dei prodotti oggetto di vendita nei locali dell'esercizio, con esclusione di qualsiasi servizio attivo specifico;
- f) per **occupazione temporanea di suolo pubblico** si intende l'occupazione, anche a carattere stabile, non superiore a nove mesi nell'anno solare, basata su un titolo legittimante rilasciato dal Comune;
- g) per **occupazione permanente di suolo pubblico** si intende l'occupazione con struttura coperta, posta su suolo pubblico, approvata per una durata pari alla durata della concessione legittimante rilasciato dal Comune a seguito di procedura ad evidenza pubblica. Questa tipologia prevede installazioni di arredi di base, elementi complementari di copertura e perimetrazione, elementi accessori ed attrezzature per lo svolgimento delle attività pertinenti
- h) per **suolo pubblico e spazio o aree pubbliche** si intendono i luoghi, le aree e i suoli di dominio pubblico, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, nonché quelli di proprietà privata soggetta a pubblico passaggio ovvero aree private su cui risulta regolarmente costituita, nei modi e termini di legge, una servitù di uso pubblico.
- i) per **occupazione abusiva di suolo pubblico** si intende l'occupazione effettuata in assenza di un titolo legittimante rilasciato dal Comune, o mediante arredi e/o strutture non autorizzate, o in misura eccedente la superficie consentita, o oltre i limiti temporali di efficacia del titolo legittimante (concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico).

Articolo 3: Tipologie

1. Si individuano **3 tipologie standard di dehors**:

= **dehors di tipo A**, costituiti al massimo da: tavolini, sedie, ombrelloni o tende a sbraccio, cordone per la delimitazione degli spazi e/o pannelli trasparenti singoli di altezza massima pari a ml.1,80, elementi riscaldanti e corpi illuminanti;

= **dehors di tipo B**, costituiti dagli elementi della tipologia A, con l'aggiunta al massimo di pedane e con la possibilità di utilizzare, per la perimetrazione, pannelli trasparenti fissi (paraventi autoportanti) e/o balaustre;

= **dehors di tipo C**, costituiti dall'allestimento di tipo B, con l'aggiunta degli ulteriori elementi di copertura previsti nell'allegato al presente Regolamento (Abaco), e con la possibilità di utilizzare, per la perimetrazione, anche tende e pannelli mobili con apertura a scorrimento e fioriere.

2. Le attività legittimate alla richiesta di realizzazione di Dehors sono:

= Attività commerciali con somministrazione di alimenti e bevande.

= Attività commerciali di vicinato.

= Attività agricole e artigianali, laboratori artigianali connessi alla preparazione e alla commercializzazione di prodotti tipici e tradizionali destinati al consumo diretto.

3. Possono inoltre essere autorizzate altre combinazioni non standard di dehors ai sensi di quanto previsto all'art. 9 del presente Regolamento (progetti speciali).

4. **Chioschi permanenti o continuativi**: si intendono le strutture chiuse, dotate di tamponamenti orizzontali e verticali, poste in modo stabile sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù di pubblico passaggio, che costituiscono area per la vendita di articoli vari, per la somministrazione di alimenti e bevande o per altre funzioni strettamente correlate all'attività al cui servizio sono destinate. Per questa tipologia si prevede un'occupazione per un periodo pari alla durata della concessione ottenuta a mezzo di procedura ad evidenza pubblica e non

inferiore ai 365 giorni con decorrenza dalla data di rilascio del titolo autorizzativo.

Articolo 4: Ambiti del territorio comunale e Abaco degli elementi autorizzabili nei rispettivi Ambiti

1. Ai fini del presente Regolamento, il territorio comunale viene suddiviso nei due seguenti Ambiti:

- **Ambito 1): Perimetro Centro Storico,**
- **Ambito 2): Territorio Comunale esterno al perimetro del Centro Storico.**

2. I suddetti Ambiti sono individuati nella planimetria di cui all'Allegato 1 al presente Regolamento.

3. Nell' "Abaco", allegato n. 2 al presente Regolamento sono definiti gli elementi delle strutture esterne, i materiali da impiegare, le forme ed i colori ammessi nei differenti Ambiti territoriali.

4. Le eventuali modifiche ed integrazioni all'Abaco potranno essere approvate con deliberazione della Giunta Comunale, previo parere favorevole degli uffici competenti laddove necessario.

Articolo 5: DEHORS - Procedimenti per il rilascio del titolo legittimante l'occupazione di suolo pubblico e loro istruttoria

1. L'individuazione circa la tipologia entro cui classificare l'intervento (Permesso di Costruire, anziché opere di edilizia libera) dipende da criteri ben precisi:

CRITERIO	EDILIZIA LIBERA	PERMESSO DI COSTRUIRE
TEMPORANEITÀ	le strutture non devono insistere più di 180 gg. (compreso le operazioni di montaggio e smontaggio)	Per periodi superiori ai 180 gg – Tutti (annuali, su concessione ect.)
AMOVIBILITÀ	realizzazione con materiali e modalità tali da consentirne la rapida rimozione una volta venuta meno l'esigenza funzionale e quindi «di <i>limitate dimensioni e non stabilmente infisse al suolo</i> » - art. 6, comma 1, lett. e-bis), del d.P.R. n. 380 del 2001-.	"Interventi qualificabili come di nuova costruzione stabilmente destinati ad estensione dell'attività di pubblici esercizi e in quanto tali comportano una consistente trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e non possono essere considerate precarie, venendo utilizzate in modo duraturo nel tempo e svolgendo quindi la stessa funzione di una vera e propria costruzione".
FUNZIONALITÀ	finalizzazione alle esigenze contingenti e temporanee dell'attività	Negli altri casi.

PROCEDIMENTI RIGUARDANTI L'INSTALLAZIONE DI NUOVI DEHORS

TIPOLOGIA	TIPO PRATICA	RILEVANZA PAESAGGISTICA
solo sedute e tavolini	Attività libera occorre solo il rilascio della concessione del suolo pubblico	NO
solo sedute, tavolini e ombrelloni	Attività libera occorre solo il rilascio della concessione del suolo pubblico	NO

solo sedute, tavolini ed eventuali ombrelloni con pedana		CILA SUAP con efficacia condizionata all'avvenuto rilascio della concessione del suolo pubblico	NO punto A17 allegato A DPR 31/2017
sedute tavolini e tenda avvolgibile ancorata all'edificio	senza pedana	Attività libera occorre solo il rilascio della concessione del suolo pubblico	NO punto A17 allegato A DPR 31/2017
	con pedana	CILA SUAP con efficacia condizionata all'avvenuto rilascio della concessione del suolo pubblico	
solo sedute, tavolini con vela ombreggiante		Attività libera occorre solo il rilascio della concessione del suolo pubblico	NO punto A17 allegato A DPR 31/2017
solo sedute, tavolini con vela ombreggiante e pedana		CILA SUAP con efficacia condizionata all'avvenuto rilascio della concessione del suolo pubblico	NO punto A17 allegato A DPR 31/2017
<i>dehors a struttura aperta</i> composto da: eventuale pedana, copertura con telo fisso o scorrevole fissato a struttura verticale autonoma, eventuale parapetto in presenza di pedana		CILA SUAP con efficacia condizionata all'avvenuto rilascio della concessione del suolo pubblico	NO punto A17 allegato A DPR 31/2017
Dehors costituito da pedana e parapetto eventuale struttura leggera aperta su tutti i lati e copertura		CILA SUAP da intendersi con efficacia condizionata all'avvenuto rilascio della concessione del suolo pubblico	NO punto A17 allegato A DPR 31/2017
Dehors con struttura e almeno un lato aperto		SCIA SUAP da intendersi con efficacia condizionata all'avvenuto rilascio della concessione del suolo pubblico	SI Autorizzazione paesaggistica semplificata punto B 26 allegato B DPR 31/2017
<i>dehors a struttura chiusa</i> dotato di eventuale pedana, copertura con telo fisso o scorrevole o con pannelli leggeri, fissati a struttura verticale autonoma con delimitazione verticale in vetro o in elementi in cristallo pvc avvolgibili completamente trasparenti		PERMESSO DI COSTRUIRE da rilasciarsi ad esito della conclusione positiva della conferenza di servizi e all'avvenuto rilascio della concessione del suolo pubblico	SI Autorizzazione paesaggistica semplificata punto B 26 allegato B DPR 31/2017

2. Laddove l'installazione di dehors ai fini edilizi ricada nell'ambito di CILA o SCIA i relativi effetti decorrono dalla data di rilascio della concessione di occupazione suolo pubblico che legittima la titolarità sull'area.
3. Se il dehors è costituito da tavolini e sedie e ombrelloni senza pedane o con sole paratie frangivento non vi è rilevanza edilizia e l'installazione è subordinata al solo rilascio della concessione di suolo pubblico.
4. Sono altresì esonerate dall'autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Leg.vo 42/2004 e ss.mm.ii. unicamente le opere "di lieve entità", nell'accezione declinata alla voce A.16 dell'Allegato A al D.P.R. 31/2017 che intende per tali quelle (tra l'altro) strutture semplicemente ancorate al suolo senza opere murarie o di fondazione, destinate a permanere per un periodo comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare.
5. Per il rilascio del titolo legittimante l'occupazione di suolo pubblico (concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico) sono previsti tre tipi di procedimento:
 - a) un procedimento **di tipo semplificato**, da concludersi entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda completa di tutti i suoi elementi, relativo all'allestimento di dehors che rientrino nei modelli standard consentiti all'interno dell'Ambito territoriale in cui è ubicato l'esercizio;
 - b) un procedimento **di tipo ordinario**, da concludersi entro 60 giorni dalla data di

presentazione della domanda completa di tutti i suoi elementi, avente ad oggetto l'allestimento di dehors non ricompresi nei modelli standard consentiti nell'Ambito territoriale in cui è ubicato l'esercizio, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui al successivo art. 6 e dell'Abaco stesso;

c) un procedimento **di tipo speciale** avente ad oggetto **ampliamenti o progetti speciali o progetti coordinati di arredo urbano e/o di valorizzazione commerciale, turistica e di promozione della città**. La presente procedura è da concludersi entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda completa di tutti i suoi elementi;

6. La procedura semplificata si applica, pertanto, alle seguenti combinazioni:

- all'interno **dell'Ambito n. 1** (Centro storico) per i **Dehors di tipo A e B**;
- all'interno dell'**Ambito territoriale n. 2** per i **Dehors di tipo A, B e C**.

7. Negli ambito 1 le pedane saranno consentite qualora necessarie al livellamento del piano di calpestio e senza ancoraggi fissi al suolo.

Articolo 6: DEHORS- Caratteristiche comuni, dimensioni e prescrizioni

1. Tutti gli elementi e le strutture che compongono e/o delimitano i Dehors devono essere smontabili e facilmente rimovibili. **Non devono entrare in contatto con le strutture murarie e architettoniche degli edifici qualora vincolati ai sensi della Parte II, Titolo I del D.lgs. 42/2004.**
2. Le strutture esterne e le pedane, ove consentite, devono essere installate garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio; il fronte lineare sull'area pubblica, di norma, non deve superare il fronte del pubblico esercizio, eccezioni saranno consentite previa valutazione degli uffici competenti e acquisizione di liberatorie dei confinanti.
3. L'occupazione effettuata sui marciapiedi deve essere tale da mantenere liberi da qualunque impedimento gli spazi necessari alla circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria, nel rispetto delle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Detti spazi non possono essere inferiori a m. 1,20 quale minimo da garantire dall'occupante anche in caso di dimensioni inferiori del marciapiede esistente tramite la realizzazione di pedane pedonabili.
4. Fermo restando quanto previsto dal Codice della Strada, qualora l'occupazione sia effettuata, anche parzialmente, sulla carreggiata, devono essere mantenuti liberi da qualunque impedimento gli spazi necessari al transito dei mezzi di soccorso (ad es. ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, mezzi delle Forze dell'ordine, ecc...), dei mezzi pubblici, e dei mezzi per la raccolta dei rifiuti. Detti spazi non possono essere inferiori a m. 3,50 di larghezza. Sono fatte salve eventuali diverse e specifiche valutazioni, adeguatamente motivate, a condizione che siano garantiti la percorrenza pedonale e delle persone con limitata o impedita capacità motoria, nonché l'accessibilità dei mezzi di soccorso.
5. Gli elementi portanti, sempre amovibili, e di protezione laterale delle strutture esterne e tutti gli eventuali impianti, anche provvisori, devono essere conformi alle vigenti normative, ivi comprese le norme in materia di riduzione del rischio sismico quando applicabili, e la loro idoneità dovrà essere attestata da apposita documentazione tecnica aggiornata, da conservare presso l'esercizio e da esibire in caso di controllo.

6. Gli arredi debbono essere realizzati con materiali non deperibili e resistenti agli agenti atmosferici, appartenenti alla classe 1 di reazione al fuoco, e devono essere tali da garantire il rispetto dell'idoneità igienico sanitaria. E' fatto obbligo all'esercente di conservare presso l'esercizio la documentazione, debitamente aggiornata, attestante la conformità dei materiali a quanto previsto dalle specifiche norme in materia, da esibire in caso di controllo.
7. Le strutture esterne e le pedane devono risultare accessibili ai soggetti con limitata o impedita capacità motoria.
8. Per le coperture a falda inclinata o orizzontale l'altezza massima dal piano di calpestio all'estradosso della copertura non deve superare ml. 3,50; l'altezza minima non può essere inferiore a ml. 2,40.
9. Per le pergole e i gazebi l'altezza massima dal piano di calpestio all'estradosso della copertura non può superare ml. 3,50 e l'altezza minima non può essere inferiore a ml 2,20.
10. Le pedane devono assicurare il naturale deflusso delle acque piovane e, qualora necessario per consentire le ispezioni di tombini o caditoie, devono essere dotate di botole e chiusini sottostanti. La superficie di calpestio deve essere antisdrucciolo, in conformità alle norme vigenti in materia.
11. Le protezioni laterali devono essere trasparenti e facilmente amovibili; esse sono esclusivamente consentite su tre lati. Negli ambiti 1 e 2 è consentito l'uso di balaustre metalliche di altezza massima pari a ml.1 per la delimitazione degli spazi.
12. Qualora sia possibile collocare delle fioriere anche a delimitazione dell'occupazione di suolo, queste ultime dovranno essere realizzate con materiale compatibile con gli arredi e le protezioni laterali utilizzati. L'altezza massima delle piante (specie erbacee e/o arbustive) non potrà superare ml. 2,50. Per il decoro dei luoghi non è consentito lasciare sul suolo pubblico fioriere con piante incolte o secche. Il mantenimento dei detto decoro sarà a totale carico del concessionario.
13. Sugli elementi che compongono le strutture esterne dei dehors sono ammessi, nel rispetto del Regolamento comunale per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico, una sola insegna di esercizio di carattere non luminoso e un solo logo di limitate dimensioni su ogni pannello di protezione. Non è ammessa pubblicità di imprese terze.
14. La presenza di dehors, compresi gli eventuali ampliamenti, non deve impedire in alcun modo il corretto monitoraggio e la manutenzione dello spazio pubblico (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la potatura degli alberi, l'illuminazione stradale, la manutenzione dei cartelli stradali e di altra cartellonistica, la manutenzione delle pavimentazioni, ecc). Su richiesta dell'Amministrazione comunale, per esigenze manutentive, l'esercente dovrà rimuovere tempestivamente gli arredi e le strutture che compongono i dehors.
15. L'occupazione di suolo pubblico è soggetta al pagamento del CANONE UNICO in base alle disposizioni contenute nel Regolamento comunale sul canone patrimoniale di concessione.

1. Il chiosco, generalmente, può essere poggiato, semifisso o fisso su suolo pubblico ed è generalmente realizzato con materiali leggeri o con elementi in muratura, quando è definito in un più generale assetto urbano.
2. La realizzazione di un chiosco è sempre subordinata all'ottenimento di un permesso a costruire ed è soggetta alla
3. Le strutture identificate come Chioschi, si distingueranno secondo due tipologie:
 - a) **Chioschi stagionali:** si intendono le strutture chiuse, dotate di tamponamenti orizzontali e verticali, facilmente rimovibili, anche addossate a edifici esistenti, poste temporaneamente sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù di pubblico passaggio, che costituiscono area per la vendita di articoli vari, per la somministrazione di alimenti e bevande o per altre funzioni strettamente correlate all'attività al cui servizio sono destinate.
Per questa tipologia si prevede un'occupazione per un periodo non superiore a 180 giorni per anno solare, con decorrenza dalla data di rilascio del titolo autorizzativo.
 - b) **Chioschi permanenti o continuativi:** si intendono le strutture chiuse, dotate di tamponamenti orizzontali e verticali, poste in modo stabile sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù di pubblico passaggio, che costituiscono area per la vendita di articoli vari, per la somministrazione di alimenti e bevande o per altre funzioni strettamente correlate all'attività al cui servizio sono destinate. Per questa tipologia si prevede un'occupazione per un periodo non inferiore ai 365 giorni per anno solare fino ad un massimo pari alla durata della concessione per l'occupazione suolo pubblico rilasciata, con decorrenza dalla data di rilascio del titolo autorizzativo. Tale concessione sarà assegnata unicamente su aree così come identificate dal Documento Strategico del Commercio del comune;
4. La realizzazione di Chioschi deve rispondere ai seguenti requisiti:
 - a) adottare tipologie strutturali che minimizzino il loro impatto, che siano compatibili con il contesto urbano/paesaggistico e che siano in armonia con i caratteri edilizi ed architettonici degli edifici circostanti.
 - b) non interferire o essere di ostacolo alla libera circolazione veicolare e pedonale così come sancito dalle Norme del Codice della Strada;
 - c) la superficie massima lorda dei chioschi non potrà superare l'estensione di 100 mq di cui massimo 50 mq destinati alla somministrazione e massimo 50 mq destinati ai servizi a essa correlati (depositi, servizi igienici, aree di preparazione ect.), nel caso di particolari contesti storico-paesaggistici l'Amministrazione potrà richiedere un ingombro più ridotto e proporzionato e/o uno specifico allestimento in stile adeguato.
 - d) l'altezza del chiosco non può essere inferiore a m 2,40 e superiore a m 3,50
 - e) dovranno essere corredati di servizio igienico e nei casi in cui sia prevista la cottura di alimenti questa dovrà avvenire a congrua distanza dalle unità immobiliari poste nelle immediate vicinanze e si dovrà provvedere al posizionamento di idonei impianti di abbattimento dei fumi e vapori di cottura e delle emissioni a carattere odorigeno.
 - f) al fine di non creare pregiudizio alla quiete pubblica, le attività svolte nei chioschi devono rispettare i limiti fissati con apposita ordinanza o provvedimenti di deroga.

Articolo 8: Norme relative alle occupazioni di suolo pubblico per il consumo sul posto.
--

1. L'occupazione di suolo pubblico per il consumo sul posto di alimenti e bevande è ammessa solo con riguardo a:
 - a) gli esercizi di vicinato per la vendita di prodotti alimentari regolarmente autorizzati, o che abbiano presentato la SCIA per l'avvio dell'attività (ex art. 4, comma 1, lett b, del D.lgs. n.114/1998);

- b) le attività artigianali di produzione propria e vendita di prodotti alimentari (ex art. 4, comma 2, lett. F, del D.lgs. 114/1998), autorizzate all'attività di vendita al dettaglio;
 - c) le attività di panificazione e produzione di prodotti da forno (ex art. 4 della L. 248/2006).
2. La concessione ad occupare il suolo pubblico può essere rilasciata solo nel caso in cui l'impresa non disponga di un'area privata antistante l'esercizio.
 3. L'occupazione di suolo pubblico può esclusivamente riguardare l'area posta sul fronte dell'attività in rapporto a quanto dettato dall'art. 6 comma 2 del presente Regolamento.
 4. L'arredo dell'area oggetto di concessione può avvenire solo con l'utilizzo di tavoli e sedie rispondenti per forma, misure, materiali e colori a quelli previsti nell'Abaco, nell'Ambito territoriale in cui è posto l'esercizio, senza coperture, né delimitazioni laterali, né pedane sopraelevate rispetto al livello del suolo.
 5. Non sono consentite occupazioni di suolo pubblico sugli spazi destinati alla sosta degli autoveicoli al servizio di persone con disabilità, titolari del contrassegno speciale.
 6. Devono in ogni caso osservarsi le prescrizioni contenute all'art. 6 del presente Regolamento, in quanto compatibili.

CAPO II: "PROCEDURE SPECIALI"

Articolo 9: Progetti speciali, progetti coordinati di arredo urbano e/o di valorizzazione commerciale e turistica e di promozione della città.

1. Su istanza dei soggetti interessati, con deliberazione della Giunta comunale potranno essere approvati specifici progetti coordinati di arredo urbano, che interessino determinate aree o edifici, qualora ritenuti di significativo interesse pubblico. Si considerano iniziative di interesse pubblico quelle che promuovono le eccellenze del territorio, l'aumento dell'attrattività e la frequentazione del Centro storico o di altre zone del Paese a beneficio di cittadini e turisti.
2. Di regola, i progetti, presentati ai sensi del presente articolo, saranno valutati dalla Giunta Comunale entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza completa di tutti i suoi elementi.
3. Il procedimento di rilascio del titolo legittimante l'occupazione di suolo pubblico sarà avviato solo a seguito dell'approvazione, da parte della Giunta Comunale, del progetto presentato ai sensi del precedente art. 1 e si concluderà entro il termine previsto per la conclusione del procedimento di tipo ordinario.
4. Il rilascio del titolo sarà condizionato all'osservanza delle prescrizioni impartite dalla Giunta comunale qualora previste.
5. Per le occupazioni nel centro storico (Ambito 1) l'ufficio, oltre ai suddetti pareri, acquisisce anche quello di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 2 gennaio 2004, n° 42 e del Decreto Ministeriale 10 ottobre 2012, circa la compatibilità dell'insediamento da realizzare con le esigenze di tutela del patrimonio culturale e del decoro dei complessi monumentali e degli altri immobili del demanio culturale.

Articolo 10: Ampliamenti

1. Una Superficie denominata “ampliamento” dei dehors già autorizzati potrà essere concessa, all'esercente che ne faccia richiesta, qualora ne sia valutata l'opportunità avuto riguardo: all'impatto sui luoghi, al principio di parità di trattamento, alla potenziale distorsione della concorrenza, al rapporto tra numero dei posti tavola e la dimensione della cucina, alla dimensione del locale.
2. Il rilascio del titolo legittimante sarà inoltre condizionato alla presentazione, da parte del richiedente, di un “nulla osta” dei contro interessati individuati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, come di seguito indicato: i titolari di attività attigue autorizzate, i residenti e i condomini dell'edificio interessato dall'ampliamento per le occupazione di suolo privato gravato da servitù di uso pubblico.
3. L'Amministrazione si riserva in ogni caso la facoltà di revocare in qualunque momento la concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico in relazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle condizioni generali o specifiche del luogo, agli eventi previsti o prevedibili, alle esigenze e ai requisiti di sicurezza, ad altre valutazioni attinenti all'interesse pubblico.
4. Fatto salvo quanto stabilito dal presente Capo II per le diverse procedure speciali, il procedimento per il rilascio del titolo legittimante l'occupazione di suolo pubblico mediante “ampliamento” si concluderà entro il termine ordinario.

CAPO III: “RILASCIO DEL TITOLO E NORME DI COMPORTAMENTO”

Articolo 11: Modalità di presentazione della domanda ed istruttoria

1. Fatto salvo quanto previsto al CAPO II del presente Regolamento, il titolare di un esercizio di somministrazione o per il consumo sul posto di alimenti e bevande che intenda collocare strutture esterne su suolo pubblico, o su suolo privato gravato da servitù di uso pubblico, deve ottenere la preventiva concessione/autorizzazione all'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
2. La domanda, corredata da tutti gli allegati di cui al successivo comma 3, a pena di irricevibilità, deve essere presentata allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).
3. La domanda deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica, firmata digitalmente e completa di tutta la documentazione necessaria, mediante la piattaforma Suap #impresainungiorno.gov.
4. Lo Sportello Unico, ricevuta la domanda, rilascerà la ricevuta di cui all'art. 18 bis della L. n. 241/1990.
5. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
 - a) in caso di procedura **semplificata**:
 - = Dichiarazione attestante l'impegno di realizzare il dehor secondo il modello standard ammesso nell'Ambito territoriale in cui è ubicato l'esercizio, in particolare indicando:
 - il Modello di dehors che si intende utilizzare (Dehors di tipo A, B o C);

- la via e il numero civico in cui è insediato l'esercizio;
- una planimetria quotata in scala 1:100 contenente le esatte indicazioni relative al posizionamento e all'ingombro della struttura sull'area interessata, con particolare riferimento: agli spazi che si intendono occupare; alle distanze dalle intersezioni stradali; alla eventuale presenza di piste ciclabili, passi carrai, posteggi per autoveicoli, porta biciclette, fermate dei mezzi pubblici di trasporto per l'entrata e l'uscita delle persone, colonnine per il rifornimento di energia elettrica. Dovrà inoltre essere presentato il layout degli arredi e delle attrezzature che si intendono adoperare.

b) in caso di procedura **ordinaria** o in caso di **progetto speciale o coordinato di cui al precedente art.9:**

- = Elaborato progettuale in scala 1:100, nel quale siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata su cui la struttura esterna amovibile o la pedana viene ad interferire, le caratteristiche della struttura, le piante, i prospetti e le sezioni quotati dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, colori, elementi architettonici;

c) in caso di richiesta **di ampliamento**, ai sensi del precedente art.10:

- = indicazione planimetrica dell'area che si intende occupare;
- = nulla osta a firma di tutti i contro interessati (come individuati nell'articolo citato).
- = Relazione tecnica descrittiva delle strutture e degli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie e, se previsti, pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti, ecc.), eventualmente suddivisi con riferimento ai diversi periodi stagionali (stagione estiva o stagione invernale) per i quali si richiede l'occupazione. Fotografie a colori frontali e laterali del luogo dove la struttura esterna o la pedana dovrà essere inserita.
- = Dichiarazione, rilasciata con le modalità di cui agli art.li 46 e 47 del D.p.r. 445/2000, attestante che gli elementi portanti e di tamponamento delle strutture esterne, gli arredi e tutti gli eventuali impianti, anche provvisori, che saranno utilizzati sono conformi alle vigenti normative nonché dotati delle certificazioni obbligatorie previste dalla legge.
- = Dichiarazione di assunzione di responsabilità per danni civili provocati a terzi, cose o persone, derivanti dalla installazione, uso e smontaggio della struttura e, fuori dai casi in cui si intenda utilizzare il modello standard di Dehors di tipo A, allegazione di copia di Polizza assicurativa per la copertura dei danni civili provocati a terzi, cose o persone, derivanti dalla installazione, uso e smontaggio della struttura stessa.
- = Nel caso in cui la richiesta di concessione comprenda anche l'esposizione del logo o del nome dell'esercizio, dovrà altresì essere allegata alla domanda la documentazione prevista dalla disciplina per gli impianti di pubblicità o propaganda.

6. Il SUAP cura l'istruttoria acquisendo gli apporti tecnici dei competenti Settori comunali per le problematiche inerenti la mobilità, il traffico, il verde pubblico, il rispetto delle norme del Codice della Strada e la sicurezza stradale. Si considerano in particolare, vincolanti i pareri del Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile, e del Settore Territorio e Ambiente competente per tutto quanto attiene, rispettivamente, alla sicurezza stradale e alle modalità di collocazione delle strutture all'interno di parchi e giardini.

7. Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8, nel caso in cui l'allestimento dei dehors avvenga su beni vincolati ai sensi della Parte II del D.lgs n.42/2004, il rilascio della concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico sarà subordinato alla previa autorizzazione della Soprintendenza per le Belle Arti ed il Paesaggio, secondo il disposto degli art.li 21 e 106 del decreto medesimo.
8. Non saranno in ogni caso soggette alla richiesta di autorizzazione della Soprintendenza, in quanto preventivamente già autorizzate:
 - a) le occupazione di suolo pubblico con utilizzo di dehors di tipo A (vedasi dettaglio art. 5 commi 1 e 4 del presente regolamento);
 - b) fuori dall'Ambito n.1, le occupazione di suolo pubblico riguardanti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che utilizzino dehors di tipo A-B.Dovrà invece sempre essere autorizzata l'installazione di tende a parete su edifici vincolati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004, secondo il disposto dell'art. 21 del decreto medesimo.
9. Per quanto non diversamente previsto dal presente articolo, si applicheranno le disposizioni contenute all'art.2, comma 7, e agli art.li 14 e ss., 16, 17 e 17 bis della L. n. 241/1990.

Articolo 12: Rilascio e rinnovo della concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico.
--

1. Conclusa positivamente l'istruttoria, la concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico è rilasciata per il periodo di tempo richiesto e consente l'occupazione del suolo esclusivamente con le strutture e gli arredi autorizzati. Nel caso di cui al precedente art. 11, comma 3, lettera C, essa comprenderà anche l'autorizzazione all'esposizione del logo o del nome dell'esercizio, per il medesimo periodo.
2. La durata massima di validità della concessione/autorizzazione è di tre anni dalla data del rilascio, eventualmente rinnovabile. Tale disposizione trova applicazione unicamente nel caso di strutture permanenti soggette al rilascio del PdC, e quindi assoggettato alle procedure di cui all'art. 9 del regolamento.
3. Fermo restando il permanere delle condizioni di fatto e di diritto che ne consentono il rilascio, alla scadenza del periodo di validità la concessione/autorizzazione può essere rinnovata in forma semplificata, qualora vengano utilizzate le medesime strutture in precedenza autorizzate.
4. Alla domanda di rinnovo devono essere allegati:
 - = una dichiarazione, da rilasciare ai sensi degli art.li 46 e 47 del D.p.r. n. 445/2000, attestante l'utilizzo delle medesime strutture in precedenza autorizzate;
 - = la documentazione fotografica dello stato di fatto dei luoghi;
 - = copia della Polizza assicurativa di cui al precedente art. 11, comma 3, lettera C, riferita al nuovo periodo di occupazione;
 - = eventuali richieste di autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, previsti da norme settoriali, con allegata la necessaria documentazione, fatto salvo quanto stabilito dal comma 5 del precedente art.11, o i casi in cui l'autorizzazione della Soprintendenza eventualmente rilasciata abbia ancora validità.
5. Nel caso di modifica di taluni o di tutti gli elementi che costituiscono l'arredo del dehor alla domanda di rinnovo deve essere allegata una nuova Relazione tecnica.

6. Il procedimento per il rinnovo della concessione/autorizzazione disciplinato dal presente articolo si conclude in 60 giorni.
7. Costituirà causa di diniego della concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico, ovvero causa di diniego del rinnovo del provvedimento, la reiterata violazione, da parte del medesimo soggetto, delle norme del presente Regolamento, o la decadenza dichiarata ai sensi del successivo art.17.

Ai fini del presente comma si intenderà reiterata la violazione della medesima norma accertata con verbale della Polizia locale per almeno due volte nell'arco di dodici mesi.

Articolo 13: Modalità di esercizio dell'attività.
--

1. L'area esterna occupata è destinata esclusivamente all'attività di somministrazione di alimenti o bevande o al consumo sul posto, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Essa non deve essere adibita ad uso diverso da quello per il quale è stata concessa.
2. Nelle strutture esterne e' vietata l'installazione di apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità.
3. Agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande è consentito effettuare temporaneamente piccoli trattenimenti musicali senza ballo, purché entro i limiti stabiliti dalla L.R. 03/2002 e ss.mm.ii o da eventuali regolamenti comunali.
4. Eventuali impianti per la diffusione sonora devono essere mantenuti all'interno dei Dehors e il volume della musica non può superare i vigenti limiti di rumorosità ambientale stabiliti con apposito D.p.c.m.
5. Allo scadere dell'orario disposto per la cessazione dell'attività di somministrazione all'aperto, gli elementi di arredo mobili devono essere resi inaccessibili alla clientela e al pubblico e gli eventuali diffusori sonori collocati nei dehors devono essere spenti. Qualora non sia possibile rimuoverli, gli ombrelloni devono essere chiusi.
6. L'attività autorizzata di somministrazione in entrambi gli ambiti deve cessare entro le ore 24,00 nei giorni feriali e entro le ore 2,00 i venerdì e nei giorni prefestivi, salvo provvedimenti che regolino diversamente la materia. Gli esercizi posti sugli assi viari tangenziali e nelle zone prevalentemente non residenziali possono effettuare gli orari dell'attività svolta all'interno.
7. Con esclusione degli ordinari orari di chiusura giornaliera dell'esercizio, e fatto salvo il successivo comma 10, in ogni caso di sospensione temporanea dell'attività di somministrazione potrà essere disposto, dall'Amministrazione comunale, l'obbligo di rimozione e di custodia in luogo privato degli elementi di arredo mobili dei dehors, sia per motivi di sicurezza che di pubblico decoro.
8. In occasione della chiusura per il periodo feriale dell'esercizio i suddetti arredi mobili (tavoli, sedie, ombrelloni, ecc.), devono essere tassativamente rimossi e custoditi in luogo privato.
9. Allo scadere del termine della concessione/autorizzazione e nei casi di revoca o sospensione del provvedimento anzi detto, il titolare dell'esercizio deve rimuovere dal

suolo pubblico ogni singolo elemento della struttura esterna e la pedana, e rimettere in pristino l'area occupata.

10. Nei soli giorni in cui è prevista la raccolta porta a porta dei rifiuti, i sacchi di raccolta della spazzatura dovranno essere depositati all'interno delle strutture (dehors) autorizzate.

Articolo 14: Manutenzione dei Dehors e dell'area occupata.

1. Tutti gli elementi costitutivi le strutture esterne dei dehors e lo spazio pubblico occupato devono essere mantenuti in ordine, puliti e funzionali, in perfetto stato igienico - sanitario, di pulizia, di sicurezza e di decoro.
2. Non possono essere eseguiti interventi edilizi sull'area occupata; non possono essere aggiunti teli di protezione, graticci di delimitazione, o oggetti e elementi non autorizzati o vietati dal presente Regolamento.
3. E' vietato collocare nei dehors frigoriferi o banchi refrigeranti, spinatrici, prese d'acqua, distributori o altri simili attrezzature.
4. Non è consentito mantenere fioriere con specie secche o avvizzite; non sono ammessi interventi sulle aree verdi o potature delle alberature esistenti, salvo apposita autorizzazione degli uffici competenti.
5. Non è consentita ai terzi la fruizione dell'area occupata dai dehors durante la chiusura dell'esercizio.

Articolo 15: Danni arrecati.

1. Qualsiasi danno arrecato ai terzi dagli elementi costituenti la struttura esterna o dalla pedana, ovvero dallo svolgimento dell'attività all'interno dei dehors, è a totale carico del titolare dell'esercizio.
2. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dal presente Regolamento, nonché da ogni altra norma in materia, qualunque danno arrecato al patrimonio pubblico deve essere risarcito in forma specifica a cura dell'esercente. In mancanza, il Comune provvederà in proprio con rivalsa delle spese.

Articolo 16: Modifica, sospensione e revoca della concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico

1. Il Comune può modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il titolo legittimante l'occupazione rilasciato, imponendo nuove condizioni, ovvero lo spostamento o la rimozione del dehor per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, di tutela della circolazione e della sicurezza stradale, dell'igiene, dell'estetica, del decoro, senza obbligo di corresponsione di alcun indennizzo.
2. Il Comune può altresì sospendere temporaneamente l'utilizzo dell'area oggetto di occupazione senza corresponsione di indennizzo, nei seguenti casi:

- a)** in occasione di manifestazioni promosse dallo Stato, dal Comune o da altri enti pubblici territoriali, o in occasione di comizi pubblici o per altri motivi di ordine pubblico;
 - b)** per altre cause di forza maggiore (quali ad esempio: incendi, nevicate, inondazioni, terremoti);
 - c)** in caso di utilizzo non continuativo della concessione annuale.
 - d)** in caso omesso o insufficiente pagamento del canone dovuto;
3. La revoca, la modifica o la sospensione della concessione/autorizzazione all'occupazione è disposta con provvedimento del Dirigente competente.
4. La revoca e la sospensione della concessione/autorizzazione all'occupazione danno diritto alla restituzione della quota proporzionale dell'eventuale canone concessorio pagato in anticipo, senza interessi ed esclusa qualsiasi altra indennità.
5. In caso di subingresso nell'attività, il subentrante che intenda mantenere l'occupazione già esistente dovrà comunicarlo al SUAP, assumendo per iscritto tutti gli obblighi derivanti dal provvedimento di concessione/autorizzazione rilasciato.

CAPO IV: "DECADENZA, SANZIONI E NORME DI RINVIO"

Articolo 17: Decadenza della concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico.

1. La concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico decade qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:
- a) perdurante inadempimento a leggi e regolamenti comunali;
 - b) occupazione abusiva del suolo pubblico;
 - c) modificazioni delle attrezzature, arredi ed altri elementi mobili rispetto a quelli autorizzati;
 - d) presenza o utilizzo di impianti tecnologici non conformi alla normativa vigente;
 - e) mancata manutenzione che comporti pericolo per le persone e/o le cose e/o il venir meno delle condizioni igienico-sanitarie o di efficienza tecnica, o estetica o di decoro;
 - f) perdurante mancata manutenzione in buono stato delle piante nelle fioriere poste ad arredo e/o delimitazione dell'occupazione di suolo pubblico.
2. La decadenza è comminata previa contestazione degli addebiti all'esercente, qualora quest'ultimo non provveda a sanare la situazione, laddove possibile, entro un congruo termine fissato dall'Amministrazione comunale. Nei casi di accertato pericolo per la tutela della salute, della sicurezza pubblica, dei beni culturali e del paesaggio, la decadenza può essere comminata senza indugio.
3. In caso di decadenza della concessione/autorizzazione non è dovuto alcun rimborso dell'eventuale canone concessorio pagato in anticipo, è fatto inoltre salvo l'obbligo di risarcire il danno all'Amministrazione comunale.

Articolo 18: Sanzioni e misure ripristinatorie.
--

1. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico senza la prescritta concessione/autorizzazione, o mediante arredi e/o strutture non autorizzate, o in misura

eccedente la superficie consentita, o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'esercizio sarà tenuto a ripristinare senza ritardo, fin dal momento dell'avvenuto accertamento, lo stato dei luoghi, rimuovendo l'occupazione abusiva, e a corrispondere il canone dovuto con le maggiorazioni previste dal Regolamento comunale sul canone unico.

2. Qualora il trasgressore non provveda spontaneamente ad ottemperare a quanto sopra, l'Autorità competente emetterà un ordine di rimozione delle strutture abusivamente installate, indicando un termine non superiore a trenta giorni per l'adempimento. In caso di perdurante inadempienza l'Amministrazione comunale provvederà d'ufficio con spese a carico del titolare dell'esercizio, fatti salvi i maggiori danni.

3. Il materiale rimosso d'ufficio, qualora non ritirato dall'avente diritto, sarà conservato in locali o aree idonee, con addebito all'esercente delle spese di custodia. Detto materiale dovrà essere ritirato dall'avente diritto entro 60 giorni; scaduto tale termine sarà emesso il provvedimento di confisca. L'Amministrazione sarà titolata a trattenere e avrà facoltà di ritenere o smaltire predetti beni. Nessun indennizzo o risarcimento del danno sarà dovuto per l'eventuale deterioramento verificatosi a causa delle operazioni di smontaggio, trasporto o per motivi di forza maggiore. Delle operazioni di rimozione d'ufficio dovrà essere dato atto in apposito verbale.

4. L'emissione dell'ordine di rimozione comporta la sospensione per un anno del diritto ad ottenere il rilascio di una nuova concessione/autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico.

5. Le violazioni alle norme del presente Regolamento potranno altresì comportare l'applicazione, secondo i casi, delle sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada, dal Regolamento di Polizia Urbana, dal Regolamento sul Canone Patrimoniale Unico, dalle normative in materia di inquinamento acustico, somministrazione di alimenti e bevande, pubblico spettacolo e intrattenimento (TULPS) e commercio in sede fissa.

Articolo 19: Disposizioni transitorie e finali.

1. Le concessioni già rilasciate alla data di entrata in vigore del presente Regolamento potranno essere rinnovate con l'utilizzo delle strutture in precedenza autorizzate, conformemente ai termini di scadenza del successivo comma 2.

2. Entro i termini di seguito indicati le strutture e gli arredi costituenti dehors già autorizzati dovranno essere adeguati all'attuale normativa:

- = entro tre anni se trattasi di strutture e arredi autorizzati sulla base di precedenti provvedimenti risalenti al periodo pre Covid19;
- = entro sei mesi se trattasi di arredi autorizzati a titolo di ampliamento durante la fase di emergenza sanitaria da Covid19.

I termini di cui sopra decorrono dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento. È fatta salva in ogni caso l'autorizzazione della Soprintendenza, laddove necessaria.

3. In tutti i casi di prima nuova richiesta di occupazione di suolo pubblico e/o di modifiche sostanziali e/o di sostituzione delle strutture esterne e/o degli arredi, si applica il presente Regolamento.

4. Fatta salva la norma transitoria contenuta al precedente comma 2, tutte le vigenti normecomunali che risultino in contrasto o non compatibili con quanto stabilito dal presente Regolamento sono da considerarsi abrogate.

Articolo 20: Richiamo di altre norme comunali

1. Si richiamano di seguito i Regolamenti comunali che, assieme al presente, disciplinano le materie attinenti ai dehors, ai quali quindi si rinvia per le parti di rispettiva competenza:

- = Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone: in tale Regolamento sono previste tutte le norme relative al pagamento del canone per l'occupazione del suolo pubblico e per l'esposizione pubblicitaria;
- = Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico;
- = Regolamento di Polizia Urbana

Articolo 21: Allegati tecnici

Allegato 1 – Planimetria

Allegato 2 – Abaco Strutture, Attrezzature e Arredi da Esterni.



COMUNE DI
CELLINO SAN MARCO
PROVINCIA DI BRINDISI



**REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI
SUOLO PUBBLICO PER GLI SPAZI ALL'APERTO
ATTREZZATI PER SOMMINISTRAZIONE O
CONSUMO SUL POSTO**

**AMBITI DEL TERRITORIO COMUNALE
RAPPRESENTAZIONE PLANIMETRICA
SCHEMA**



AMBITI

Ambito 1: Centro storico. Rientrano nel presente atto le aree ricadenti nella urbanisticamente identificata come **Zona A**, delineate dal perimetro definito dalle seguenti vie:
Via Francesco Crispi, via Vittorio Emanuele II, Via Giuseppe Mazzini, Via Ugo Foscolo, Via Alessandro Manzoni, Via Giacomo Leopardi, Via Giuseppe Di Vittorio, Via Vittorio Veneto, Via Nazario Sauro, Piazza Mercato

Ambito 2: tutte le aree esterne alla perimetrazione di cui sopra



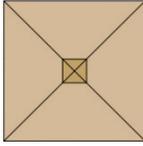
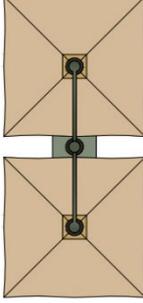
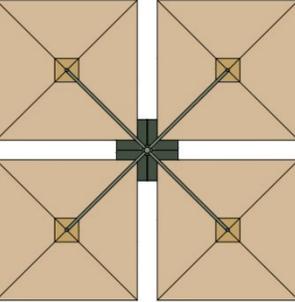
COMUNE DI
CELLINO SAN MARCO
PROVINCIA DI BRINDISI



**REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI
SUOLO PUBBLICO PER GLI SPAZI ALL'APERTO
ATTREZZATI PER SOMMINISTRAZIONE O
CONSUMO SUL POSTO**

ABACO STRUTTURE, ATTREZZATURE E ARREDI DA ESTERNI

ALLEGATO 1 - Colori e Materiali - OMBRELLONI

<p><i>Esempio di copertura con ombrelloni</i></p>	<p>Materiali copertura</p> <p><i>In tessuto di tipo opaco e in doppio cotone impermeabilizzato.</i></p>	<p>Colori tessuti</p> <table border="0"> <tr> <td></td> <td>BLANCO</td> <td></td> <td>GRIGIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>CREMA</td> <td></td> <td>CANNA DI FUCILE</td> </tr> <tr> <td></td> <td>PESCA</td> <td></td> <td>NERO</td> </tr> </table>		BLANCO		GRIGIO		CREMA		CANNA DI FUCILE		PESCA		NERO
	BLANCO		GRIGIO											
	CREMA		CANNA DI FUCILE											
	PESCA		NERO											
 <p><i>copertura singola</i></p>	 <p><i>copertura doppia</i></p>	<p>Materiali struttura</p> <p><i>Acciaio, metallo zincato, legno. Materiali naturali o verniciati.</i></p>	<p>Colori strutture</p> <table border="0"> <tr> <td></td> <td>BLANCO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>GRIGIO</td> </tr> <tr> <td></td> <td>CANNA DI FUCILE</td> </tr> <tr> <td></td> <td>NERO</td> </tr> </table>		BLANCO		GRIGIO		CANNA DI FUCILE		NERO			
	BLANCO													
	GRIGIO													
	CANNA DI FUCILE													
	NERO													
 <p><i>copertura composta</i></p>	<p>Materiali basamento</p> <p><i>Materiali che per peso possano garantire la stabilità della struttura dell'ombrellone/altra tipologia, come metallo zincato verniciato o pietra ricostruita.</i></p>													
<p><i>Esempio fotografico di Dehors - tipologie varie -</i></p>														
														

*Tutte le immagini qui riportate sono state inserite a solo scopo illustrativo e sono di natura generale.

ALLEGATO 5 - Colori e Materiali - CHIOSCO -

Esempio fotografico di Chioschi - tipologie varie -



Materiali copertura
 Pannelli in alluminio, profilati in acciaio, legno naturale o trattato. Sulla copertura possono essere previsti modesti impianti fotovoltaici per il miglioramento dell'efficienza energetica.

Materiali struttura
 Pannelli in alluminio, profilati in acciaio, legno naturale o trattato. Per gli elementi perimetrali oltre a quelli sopra elencati, anche vetro, plexiglass e teli plastificati trasparenti.

Colori struttura

- BIANCO
- GRIGIO
- CANNA DI FUCILE
- NERO
- E SIMILARI

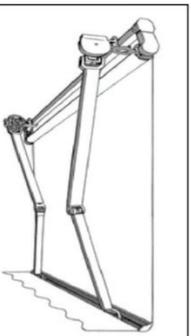
Colori elementi trasparenti

- FINITURA LUCIDA
- FINITURA SATINATA
- BIANCO SATINATO
- AVORIO BIANCO
- GRIGIO CHIARO
- VETRO NATURALE
- E SIMILARI



*Tutte le immagini qui riportate sono state inserite a solo scopo illustrativo e sono di natura generale.

ALLEGATO 4 - Colori e Materiali - TENDE A SBRACCIO

<p><i>Esempio fotografico di copertura con tende a sbraccio</i></p> <p><i>La tipologia descritta è caratterizzata da diversificate varianti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • con guide laterali • con barra portante • con guide telescopiche <p><i>Queste strutture hanno due modalità di installazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • a soffitto • a parete 		<p>Materiali copertura</p> <p>Tessuto in cotone, acrilico o pvc a tinta uniforme</p>	<p>Materiali struttura</p> <p>Materiali opportunamente trattati per resistere alle aggressioni esterne e alla corrosione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pvc, • Alluminio • Legno 	<p>Colori strutture</p> <ul style="list-style-type: none"> BIANCO GRIGIO CANNA DI FUCILE NERO 	<p>Colori tessuti</p> <ul style="list-style-type: none"> BIANCO CREMA PESCA FANGO TOFFEE GRIGIO CANNA DI FUCILE NERO
					

*Tutte le immagini qui riportate sono state inserite a solo scopo illustrativo e sono di natura generale.